

## Rassegna del 15/07/2018

### FRIULI

15/07/18	Gazzettino Pordenone	3	Maxi-furto da Zanetti, presa la banda - Inseguimento e spari Quattro in manette	Comisso Alberto	2
15/07/18	Gazzettino Pordenone	3	Dopo l'incursione da Zanetti, l'indagine parte da uno scontrino ritrovato in auto	Al.Co.	5
15/07/18	Messaggero Veneto Pordenone	17	Banda si arrende via telefono alla polizia Quattro arresti - Braccati, si arrendono alla polizia Telefonano: veniteci a prendere	Bortolin Dario	6
15/07/18	Messaggero Veneto Pordenone	17	L'inseguimento finisce davanti al bar in piazza	R.P.	8

### VENETO

15/07/18	Gazzettino Venezia	2	Spari ai banditi, terrore in piazza - Inseguimento e spari, terrore in centro	Andolfatto Monica	10
15/07/18	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	15	Corse, spari e speronamenti: banda sgominata.	Costa Giacomo	13
15/07/18	Gazzettino	9	Sparatoria in pieno centro presi quattro banditi romeni	...	14

**FRIULI**

# Maxi-furto da Zanetti, presa la banda

► Il blitz della Squadra mobile venerdì sera a Torre di Mosto Inseguimento, spari e alla fine in quattro vengono arrestati ► A marzo dal negozio sparirono cellulari per 42 mila euro Due fratelli sarebbero gli autori del colpo pordenonese

Il blitz della **Polizia** è scattato venerdì notte a Torre di Mosto (Venezia), quando gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato in flagranza quattro cittadini romeni per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. A due di loro è stato notificato anche il provvedimento di fermo per furto aggravato in concorso. Il furto è quello del marzo scorso da Zanetti elettrodomestici di Pordenone dove sparirono cellulari per 42 mila euro. Nel corso dell'operazione, la **Polizia** ha anche esplosi colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Già da fine giugno l'inchiesta aveva permesso di individuare due dei presunti colpevoli, i cui spostamenti sono stati tenuti sotto controllo per riuscire a individuare tutti i componenti del gruppo criminale.



Comisso a pagina III **IL QUESTORE** Marco Odorisio

## Inseguimento e spari Quattro in manette

► La banda si era data appuntamento a Caorle per un altro colpo nella notte ► I romeni arrestati hanno tra i 21 e i 28 anni Fuga in auto e nei boschi, due si costituiscono

**GLI INVESTIGATORI  
GIÀ A GIUGNO  
SULLE LORO TRACCE  
ORA STAVANO  
PREPARANDO  
UN NUOVO "BLITZ"**

### L'OPERAZIONE

**PORDENONE** Maxi-furto da Zanetti elettrodomestici di Pordenone, presa la banda. Quattro cittadini romeni, di età compresa tra i 21 e i 28 anni, sono stati arrestati venerdì notte, a Torre di Mosto (Venezia), da personale della Squadra mobile della **Polizia** di stato di Pordenone, al termine di un'indagine avviata lo scorso 8 marzo dopo il "colpo" messo a segno ai danni del negozio di elettrodomestici "Za-

netti" di viale della Libertà. In quell'occasione erano stati rubati 74 telefoni cellulari di ultimissima generazione per un valore complessivo di 42mila euro.

### IN MANETTE

I quattro stranieri sono finiti in manette, al termine di un rocambolesco inseguimento sulla strada provinciale Jesolana che, iniziato a Caorle, si è concluso a Torre di Mosto. L'accusa è di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre nei confronti di due dei quattro - si tratta di due fratelli - è stato adottato il provvedimento di fermo di indiziati di delitto, emesso dalla Procura di Pordenone, per furto aggravato in concorso. Venerdì pomeriggio, attorno alle 16, due fratelli - Iulian e Marian Claudiu Poama

Neagra di 25 e 21 anni, residenti in Romania e in Italia senza fissa dimora - erano stati visti transitare in A4, alla barriera del Lisert, a bordo di una Audi A8. L'attività investigativa dei poliziotti della Squadra mobile pordenonese aveva permesso di accertare che i due erano soliti muoversi con la potente macchina i cui spostamenti, proprio per questo, grazie agli accordi di cooperazione internazionale tra le forze di **polizia**,



Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2015: 5.650

erano tenuti costantemente sotto controllo. Quando l'auto (con targa rumena) ha superato il Lisert, provenendo dal confine di Ferneti, è stata "agganciata" dalle auto della **Questura**.

### IL PEDINAMENTO

È così cominciata l'attività di pedinamento che ha portato gli agenti a Caorle dove, in serata, i fratelli si erano dati appuntamento con altri due connazionali: Antonel Hritcum, 28 anni, e Ciprian Roman di 23, entrambi in Italia senza fissa dimora. Tutti e quattro erano gravati da precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio. La **Polizia** ipotizza, infatti, che siano gli autori di diversi furti e spaccate ai danni di numerose attività commerciali tra il Nordest e alcuni paesi dell'Est Europa. La banda si era data appuntamento a Caorle dove, probabilmente nel corso della notte, avrebbe messo a segno - stando a quanto avrebbero intuito i poliziotti - un furto con

spaccata in un esercizio commerciale della catena "Expert". Attorno alle 21 ai quattro, prima che imboccassero la Jesolana, era stato intimato l'alt dagli agenti guidati dal primo dirigente della Divisione Anticrimine, Vittorio Serratore. Invece di fermarsi, chiuse tutte e quattro le portiere, avevano ingranato la prima e, dopo aver speronato una delle auto della **polizia**, si erano dati alla fuga. Una corsa a tutta velocità, nel corso della quale uno dei poliziotti ha esploso un colpo di pistola che ha colpito uno degli pneumatici dell'Audi. L'inseguimento si è concluso a Torre di Mosto, in piazza Indipendenza, quando i malviventi, dopo aver abbandonato la macchina, hanno pensato bene di dividersi.

### LA TENTATA FUGA

Mentre Iulian Poama Neagra si è rifugiato all'interno di un bar dov'è stato arrestato, gli altri tre si erano dati alla fuga addentrandosi nella boscaglia che costeggia il fiume Livenza,

nonostante gli agenti avessero esploso in aria altri due colpi. Con l'ausilio dei poliziotti della **Questura** di Venezia e dei carabinieri, anche Antonel Hritcu è stato catturato. All'appello mancavano gli altri due che, visti ormai braccati, hanno deciso di costituirsi. Hanno telefonato alla stazione locale dei carabinieri, confessando di essere i due rumeni che erano scappati dalla **polizia**: rintracciati, anche per loro, attorno alle 2.30, è scattato l'arresto. Su un quinto soggetto, che non ha partecipato alla fuga ma che è ritenuto comunque responsabile di alcuni furti in concorso, pende un mandato di arresto internazionale. Al termine delle incombenze di rito, i due fratelli sono stati accompagnati nella casa circondariale Santa Maria Maggiore di Venezia, mentre gli altri due componenti della banda sono stati trasferiti nel carcere di Pordenone a disposizione delle rispettive autorità giudiziarie.

**Alberto Comisso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO DECISIVO L'auto degli agenti ha appena bloccato la vettura sulla quale viaggiava la banda. Siamo a Torre di Mosto, nella serata di venerdì



**ARRESTATI I quattro giovani romeni finiti in manette. In senso orario, da sinistra in alto: Iulian Poama Neagra, Claudiu Marian Poama Neagra, Ciprian Roman e Antonel Hritcu**



# Dopo l'incursione da Zanetti, l'indagine parte da uno scontrino ritrovato in auto

**LA COLLABORAZIONE  
CON LA POLIZIA  
INTERNAZIONALE  
IL QUESTORE ODORISIO  
EVIDENZIA L'AZIONE  
DELLA SQUADRA MOBILE  
L'INDAGINE**

**PORDENONE** L'indagine che ha portato all'operazione e agli arresti dell'altra notte era partita l'8 marzo dopo che era stato svaigliato il negozio di telefonia e di elettrodomestici "Zanetti", della catena "Expert", di viale della Libertà a Pordenone. La banda, dopo aver rubato una macchina a Fiume Veneto, l'aveva utilizzata come ariete per sfasciare una delle porte di ingresso laterali. Mentre uno dei componenti del "gruppo di azione" faceva da "palo" e un altro teneva aperto il varco, altri due entravano all'interno e, una volta individuati i telefonini di loro interesse, li inserivano all'interno di due sacchi: si trattava, in particolare, di Samsung S8 e di Iphone X per un valore complessivo di 42mila euro.

## LE INDAGINI

La stessa macchina, il giorno seguente, era stata ritrovata abbandonata a Pordenone dagli uomini della **Questura**. Dopo i rilievi e i controlli all'interno del mezzo, era stato rinvenuto uno scontrino, di due giorni prima, emesso da un centro commerciale di San Giovanni Lupatoto, nel Veronese: «Non avevamo la certezza se a fare l'acquisto fossero stati i ladri oppure il proprietario dell'auto – sostiene il **questore** Marco Odorisio – e, proprio per questo, scontrino alla mano, i poliziotti della Mobile si sono recati nel centro com-

merciale. Gli addetti sono riusciti a risalire al fatto che, proprio in quel negozio, erano stati acquistati cacciaviti e torce elettriche: strumenti utilizzati nella spaccata da "Zanetti"».

I filmati delle telecamere del sistema di videosorveglianza, confrontando quelli del sistema di sicurezza del negozio di Pordenone, hanno permesso di dare un volto ai malviventi che, com'è stato accertato, avevano colpito in particolare tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. La successiva attività di *intelligence* e di collaborazione con le forze di **polizia** degli altri paesi europei, attraverso un continuo scambio di informazioni, ha permesso di tenere sotto controllo i sospettati nei loro spostamenti. Sino all'arresto avvenuto venerdì notte.

## IL QUESTORE

«Abbiamo scoperto – osserva il **questore** Odorisio – che avevamo a che fare con soggetti transfrontalieri (da qui "Operazione Transfert", ndr), senza fissa dimora in Italia, che, subito dopo aver messo a segno il furto, facevano rientro in Romania». La merce rubata veniva poi immessa sul mercato nero a prezzi nettamente concorrenziali. L'operazione, che si è conclusa nel migliore dei modi a Torre di Mosto, dopo un rocambolesco inseguimento di sei chilometri, ha, senza dubbio, evidenziato le qualità dei poliziotti della Squadra mobile di Pordenone. Una quindicina di agenti che, come ha evidenziato il **questore** Odorisio, «ha operato con capacità, professionalità e grande freddezza. Sono stati sparati tre colpi di arma da fuoco, a scopo intimidatorio, senza che sia stato arrecato alcun danno a persone e cose».

**Al.Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POLIZIA E QUESTORE** La visibile soddisfazione per l'operazione



DOPO LA RAZZIA DI SMARTPHONE

## Banda si arrende via telefono alla polizia Quattro arresti

Avevano messo a segno un furto da 42 mila euro. Braccati, si arrendono alla polizia via telefono.

BORTOLIN / PAG. 17

OPERAZIONE TRANSFERT

# Braccati, si arrendono alla polizia Telefonano: veniteci a prendere

Sgominata la banda autrice della razzia di smartphone da Zanetti: arrestati quattro giovani romeni

**Si erano riuniti a Caorle  
Bloccati nel Veneziano  
prima di compiere  
un altro raid**

**Dario Bortolin**

Si erano riuniti a Caorle per mettere a segno una spaccata ai danni di un negozio di prodotti elettronici. Cercavano telefonini, come a marzo, nella razzia da 42 mila euro ai danni del punto vendita Zanetti a Pordenone. Hanno invece trovato ad attenderli gli uomini della squadra mobile di Pordenone, che li hanno braccati. Rocamboloso l'arresto di due componenti della banda, che avevano tentato la fuga sull'argine del Livenza: vistisi accerchiati hanno contattato col cellulare le forze dell'ordine, arrendendosi. Per quattro giovani di origine romena, tutti con precedenti penali, si sono aperte le porte del carcere. Un quinto romeno è attivamente ricercato con l'ausilio dell'Interpol.

**L'OPERAZIONE TRANSFERT**

L'operazione di polizia giudiziaria

“Transfert”, chiaro riferimento al fatto che la banda operava a livello transnazionale – tra Romania e Italia – ha preso le mosse dalla razzia dell'8 marzo nel negozio di articoli di telefonia ed elettronica Ernesto Zanetti di viale Della Libertà a Pordenone (fa parte della catena Expert). Con un'auto rubata il giorno precedente a Fiume Veneto, utilizzata a mo' di ariete, tre malviventi avevano sfondato nottetempo una porta a vetri, rubando una sessantina di smartphone dei modelli più costosi e dandosi alla fuga. L'auto era stata ritrovata poco distante. Nel veicolo era stato rinvenuto uno sconosciuto sospetto. Gli investigatori pordenonesi erano risaliti a un acquisto in un centro commerciale a San Giovanni Lupatoto in provincia di Verona. Erano state comprate due torce e dei cacciaviti. E delle torce recavano con sé i ladri entrati in azione nel negozio pordenonese, bene inquadrati dalle telecamere, seppur travisati. I.e successive indagini avevano portato in Romania.

**SGOMINATA LA BANDA**

Con la collaborazione degli organi di polizia internazionali è stato attenzionato un gruppo di persone. Due, in particolare: Iulian Ci d'are: 1 rate i u ian e au iu Marian Poama Neagra, 25 e 21 anni (accusati del furto da Zanetti). Questi ultimi, a bordo di una potente Audi A8, sono entrati in Italia l'altro pomeriggio, attraverso il valico di Ferneti. Giunti a Caorle si sono uniti a due connazionali residenti in Veneto: Antonel Hrictu e Ciprian Roman, 28 e 23 anni. L'Audi è stata intercettata, inseguita e infine bloccata a Torre di Mosto, in provincia di Venezia. I quattro l'hanno velocemente abbandonata, dividendosi. Iulian Poama Neagra è stato arrestato in un prossimità di un bar, Antonel Hrictu dopo una breve fuga nei campi. Claudiu Marian Poama Neagra e Ciprian Roman, verso le 2, vista l'impossibilità di fuga hanno contattato le forze dell'ordine arrendendosi. —

BY NCD AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Quotidiano

Direttore: Omar Monestier

Lettori Audipress 12/2015: 7.399

LADRI IN TRASFERTA

## La gang operava tra Romania e Italia

Dall'alto, in senso orario: la spaccata da Zanetti a Pordenone, i quattro romeni arrestati e la presentazione dell'operazione "Transfert" da parte del questore pordenonese Marco Odorisio.

### Il questore Un'indagine tradizionale

Un'indagine nata secondo i metodi tradizionali: così l'ha definita il **questore** pordenonese Marco Odorisio, presentando l'operazione "Transfert" ai media. Assieme a lui il dirigente della divisione **polizia** anticrimine, Vittorio Seratore, e il capo di gabinetto della **questura**, Paolo Elezi. Odorisio si è complimentato col personale per l'efficacia dell'azione investigativa, estendendo i ringraziamenti dei titolari del negozio Zanetti per la brillante conclusione dell'operazione.

### I reati Due fratelli accusati di furto aggravato

I giovani arrestati sono stati associati in carcere tra Pordenone e Venezia. La Procura il 29 giugno aveva emesso un provvedimento di fermo nei confronti di tre romeni. I fratelli Iulian e Claudiu Marian Poama Neagra, bloccati l'altra notte, sono accusati di furto aggravato in concorso per la spaccata da Zanetti. Il terzo provvedimento restrittivo è per un complice del raid, ricercato. Ai fratelli Poama Neagra, ad Antonel Hrictu e Ciprian Roman sono contestati anche i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

### La cattura La folle corsa lungo l'argine

La potente Audi A8 con a bordo i quattro romeni prima d'essere bloccata dal personale della squadra mobile è stata inseguita per chilometri. In particolare, lungo la provinciale jesolana, a ridosso dell'argine del Livenza. L'auto è stata sequestrata.





## LA TESTIMONIANZA

## L'inseguimento finisce davanti al bar in piazza

Le sue immagini hanno fatto il giro d'Italia. Simone Veronese, barista in via Xola, a due passi da piazza Indipendenza a Torre di Mosto, dove si è interrotta la fuga di uno dei componenti della banda dei telefonini, ha filmato col cellulare le sequenze dell'arresto. In mente ha ancora il cupo rimbombo dei colpi d'arma da fuoco, spari in aria a scopo intimidatorio esplosi dagli agenti della squadra mobile.

«Erano da poco trascorse le 22 di venerdì – ricorda – Un uomo, probabilmente un poliziotto in borghese, aveva appena recuperato una persona fuori da un bar della piazza. Poco prima s'erano uditi gli spari e il rumore sordo di due vetture che correvano veloci». A dare man forte ai poliziotti i carabinieri della stazione di San Stino e della compagnia di Portogruaro. —

R.P.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



**VENETO**

# Spari ai banditi, terrore in piazza

► Folle inseguimento tra San Stino e Torre di Mosto: la **polizia** esplose tre colpi, presi quattro romeni

Inseguimento e sparatoria tra Veneto e Friuli. Scene da film, quelle dell'altra sera tra le 21.30 e le 22 sulle strade fra San Stino e Torre di Mosto, con testimoni oculari ammutoliti e terrorizzati. Anche perché nell'immediato non si poteva certo immaginare che gli sconosciuti usciti dalla macchina ancora in corsa e con le pistole in pugno fossero dei poliziotti in borghese. In seguito si saprà che si trattava di un'operazione sotto copertura della Squadra mobile di Pordenone, battezzata "Transfert", i cui uomini da tempo erano alle costole di una batteria di ladri che aveva messo a segno dei colpi in esercizi commerciali anche del capoluogo pordenonese. Gli investigatori hanno fermato i quattro stranieri mentre stavano andando a compiere un'altra razzia. Delinquenti professionisti con un'età compresa fra i 28 e i 23 anni, con una predilezione per le spaccate con vetture di grossa cilindrata usate come ariete.

**Andolfatto, Comisso e Corazza** alle pagine II e III

## Tra San Stino e Torre di Mosto

# Inseguimento e spari, terrore in centro

► Scene da film venerdì: l'auto di due agenti sotto copertura ► I poliziotti hanno esplosi alcuni colpi nella frazione tallona e sperona quella di una banda di rapinatori romeni La Salute e poi in paese. Malviventi presi dopo la fuga

**I CRIMINALI STAVANO PER COMPIERE UN'ALTRA DELLE LORO "SPACCATE" SONO DELINQUENTI PROFESSIONISTI**

### LA TRAPPOLA

**SAN STINO/TORRE DI MOSTO** L'inseguimento a velocità elevata, lungo la Jesolana poi le due auto che quasi si toccano all'altezza di uno stop, due uomini che scendono e sparano. Ma la berlina tallonata riprende la fuga. Che terminerà qualche chilometro più avanti. Sono le sequenze finali della cattura di una banda

di romeni specializzata in furti in abitazioni e negozi a cavallo tra Veneto e Friuli. Scene da film quelle "andate in onda" in diretta l'altra sera tra le 21.30 e le 22 sulle strade fra San Stino e Torre di Mosto, con testimoni oculari ammutoliti e terrorizzati. Anche perché nell'immediato non si poteva certo immaginare che gli sconosciuti usciti dalla macchina ancora in corsa e con le pistole in pugno fossero dei poliziotti in borghese. In seguito si saprà che si trattava di un'operazione sotto copertura della Squadra mobile di Pordenone, battezzata "Transfert", i cui uomini da tempo erano alle costole di una batteria di ladri che aveva messo a segno dei colpi in esercizi commerciali anche del capoluogo pordenone-

se.

### PROFESSIONISTI

Gli investigatori hanno fermato i quattro stranieri mentre stavano andando a compiere un'altra razzia: di questo ne sono convinti. Delinquenti professionisti con un'età compresa fra i 28 e i 23 anni, con una predilezione per le spaccate con vettu-



Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2015: 19.362

re di grossa cilindrata usate come ariete e anche in grado di maneggiare con maestria anche i flessibili nel caso si fossero trovati a forzare una cassaforte. Due erano rientrati in Italia nello stesso pomeriggio di venerdì, su un'Audi A8 diretti a Caorle per raggiungere gli altri connazionali. Subito dopo cena la decisione, con ogni probabilità, di "mettersi al lavoro". Non sapevano di essere "pedinati".

### TALLONAMENTO

Il primo "contatto" fra guardie e ladri in territorio di San Stino, all'altezza del ponte che congiunge la frazione caorlotta di San Giorgio e quella sanstinese di La Salute. È qui che la macchina della polizia ha affiancato la berlina tedesca intimando l'alt agli occupanti. Ed è di fronte al tentativo di speronamento che

vengono esplosi dei colpi in direzione degli pneumatici: nel corso dell'intervento saranno tre in tutto gli spari. Nessun ferito ma tanta paura quella sì. Dato che alcuni automobilisti che si sono trovati loro malgrado in scia sono rimasti ammutoliti, e qualcuno ha anche ingranato la retro per rifugiarsi in un vicino parcheggio.

### MANETTE

Ma i malviventi invece di arrendersi hanno ingranato la marcia sgommando a tutta velocità in direzione di Torre di Mosto imboccando la strada che costeggia il Livenza. Ed è in piazza Indipendenza, bloccati anche da un'altra vettura della Mobile, che è terminata la loro fuga. In pieno centro. Tutti e quattro si sono gettati fuori cercando di scappare a piedi: due sono stati

presi quasi subito, gli altri in seguito dai carabinieri di Caorle ai quali si sono costituiti in località Boccafossa. La cattura è stata ripresa dalle telecamere del sistema di videosorveglianza comunale. In cella sono finiti, nel carcere Santa Maria Maggiore di Venezia, i due fratelli Julian e Claudio Poama Neagra, di 25 e 23 anni, e nel carcere di Pordeone, i complici Antonel Hritcu e Ciprian Roman di 28 e 23 anni. Risultano tutto residenti in Italia senza fissa dimora. I reati che vengono loro contestati sono violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre a carico dei fratelli si è dato seguito all'esecuzione del provvedimento di fermo di indiziati di delitto emesso dalla Procura di Pordeone per furto aggravato in corso lo scorso 29 giugno.

**Monica Andolfatto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA CATTURA** L'auto dei poliziotti che ha sbarrato la strada all'Audi nera dei banditi in piazza a Torre di Mosto



**Antonel  
Hritcu**



**Ciprian  
Roman**



**Claudiu Marian  
Poama Neagra**



**Iulian  
Poama Neagra**

# Corse, spari e speronamenti: banda sgominata

La **polizia** aspettava i quattro ladri specializzati in «spaccate» da sei mesi, venerdì l'arresto

**TORRE DI MOSTO** Una notte al fulmicotone, una scena degna di un film, tra inseguimenti, speronamenti e persino qualche proiettile. La notte tra venerdì e sabato, a Torre di Mosto, ha riservato emozioni fortissime a chi si affacciava sulle strade: poco prima delle 2 in paese è sfrecciata una Audi A8 di colore scuro, tallonata da vicino da una Jeep bianca. Nella prima vettura era schierata una banda di malviventi, nella seconda una squadra del commissariato di Pordenone, che li aspettava al confine di Caorle.

L'inseguimento è proseguito per alcuni chilometri, abbastanza da convincere gli agenti a mettere mano alle pistole d'ordinanza per esplodere un paio di colpi d'avvertimento, verso il cielo. All'altezza della rotonda tra via Molino, viale Roma e via dei Pioppi la Jeep guadagna finalmente terreno, sperona l'Audi e la blocca, proprio in mezzo alla carreggiata circolare. Tre dei quattro criminali a bordo dell'auto scappano, cercando di prendere la via dei campi; il quarto viene invece immediatamente bloccato dai poliziotti. Gli uomini della squadra mobile impiegheranno poco anche a rintracciare e ammannettare i fuggiaschi, tutti di

origine rumena.

Bruciatissimi sul tempo proprio mentre si preparavano a colpire, i ladri erano nei radar delle forze dell'ordine dallo scorso marzo, quando colpirono a Pordenone: usando un'automobile come ariete avevano sfondato la vetrina di un negozio di elettronica in piena notte, portandosi via ben 42 mila euro in 74 telefoni cellulari. La banda si era specializzata in «spaccate», e la **polizia** aspettava solo di ritrovarli sulle stadi. Venerdì le indagini avevano anticipato il loro ritorno, e infatti mentre due malviventi si trovavano già in Italia, altri due sono arrivati in tarda serata da oltreconfine, attraverso il varco di Trieste, ricongiungendosi con i complici nel territorio del Comune di Caorle. Il loro obiettivo pare fosse un supermercato della provincia, a Portogruaro, della stessa catena già colpita sei mesi fa. Tutti e quattro sono stati arrestati in flagranza per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, mentre due di loro, fratelli, sono state anche indiziate per il furto dello scorso marzo. Tutti di età compresa tra i 20 e i 27 anni, risultavano già pregiudicati.

**Giacomo Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La manovra**  
L'automobile dei poliziotti ha fermato i delinquenti con uno speronamento in rotonda



## Sparatoria in pieno centro presi quattro banditi romeni

### LA CATTURA

TORRE DI MOSTO Inseguimento a folle velocità, spari e speronamento finale fra auto: in manette quattro rumeni, componenti di una banda specializzata in spaccate a centri commerciali. Sono sospettati di aver messo a segno a una serie di colpi a cavallo di Veneto e Friuli, ma anche oltre confine. Scene da film quelle che sono "andate in onda" in diretta sulle strade fra Caorle e Torre di Mosto, nel veneziano, venerdì poco dopo l'ora di cena, sotto gli occhi di numerosi testimoni, alcuni dei quali terrorizzati e sotto choc. Già perché ad agire sono stati gli uomini della Squadra Mobile di Pordenone, sotto copertura. Ergo l'auto che tallonava quella dei malviventi, ovvero una Audi A8 con targa rumena, non aveva le insegne della **polizia** e nell'immediato si è addirittura pensato che potesse trattarsi di un regolamento di conti tra criminali. L'operazione "Transfert" è scattata nel pomeriggio, quando la potente

berlina è stata "agganciata" al Lisert appena entrata in A4, dopo l'ingresso in Italia da Ferneti: a bordo i due fratelli Iulian e Claudio Poama Neagra (25 e 22 anni) diretti a Caorle per raggiungere i connazionali Antonel Hritcu (28) e Ciprian Roman (23). Verso le 21 si sono messi tutti in auto per, questa è l'ipotesi, andare a compiere un altro furto. Non sapevano di essere "sotto tiro". Imboccata la Jesolana, all'alt intimato in località La Salute di San Stino, riescono a scappare nonostante la **polizia** esploda due colpi in aria. Tutto si svolge davanti allo sguardo attonito di altri automobilisti di alcuni clienti di un bar vicino. La fuga si conclude poco dopo in pieno centro a Torre di Mosto. Due vengono catturati subito, gli altri si dileguano fra i campi per poi costituirsi ai carabinieri. Le indagini erano partite lo scorso 8 marzo dalla razzia di cellulari (valore 42mila euro) ai danni di un negozio della catena Expert a Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

